

Nell'unione
e forzaNella libertà
la vita!

ORGANO UFFICIALE DEL COMITATO DI AGITAZIONE FERROVIARI



RICORDI :

Ricordo le vibranti "volontarie" adunate di popolo in Piazza Vittorio in occasione dei festeggiamenti tipo 28. Ottobre-21. Aprile, ecc. ecc. a cui eri obbligato ad intervenire per poter consegnare il cartoncino di presenza timbrato in precedenza allo stabilimento, pena il licenziamento in tronco senza indennità, ed invio al confino; ricordo i festanti abbracci di tanti sconosciuti concittadini, che pazzi di gioia mi ripetevano ad ogni passo: "hanno buttato giù il duce"! - e si rincorrevano, si pizzicavano per convincersi che non era un sogno, ma la realtà invocata per venti anni, quella che vivevamo deliranti sotto la pioggia diretta di quella notte del 25 Luglio; ricordo l'urlo di raccapriccio e lo sdegno di alcune donne che erano sul tram con me, alla vista inaspettata dei martiri impiccati in Via Cernaia, urlo che costò loro l'arresto da parte del luogotenente, Comandante gli Assassini della "Leonessa" che era di guardia al triste spettacolo e che le intese; ricordo l'indescrivibile scena di quella povera famiglia di 7 persone, inchiodate nel proprio letto dai "mitra" sparati a bruciapelo dalle belve nazi-fasciste a Giaveno, perché sospettate d'aver ospitato dei Patrioti. Ognuno di noi ha di questi ricordi: che essi siano il cilicio che tormenta le nostre coscienze e ci spinga continuamente ad agire, per liberare al più presto il suolo Nazionale dai despoti e dai barbari invasori.!!!

NON ILLUDERSI.

Il numero sempre crescente delle adesioni, richieste di informazione, programmi Sindacali, ecc. ecc. che pervengono quotidianamente alla nostra Segreteria unitamente alle attive indagini effettuate dalla G.M.R.F. e dalla P.S. per rintracciare la fonte del nostro giornale, ci provano che il sentimento di rivolta contro i predatori teutonici ed i loro degni accoliti fascisti, diventa generale, e che l'appello ad una solidarietà fra tutti i ferrovieri di ogni classe e di ogni partito, lanciato dal C.A.F.

su questo settimanale, non è caduto nel vuoto. Dallo sciopero totalitario del 10 Settembre, totalitario per forza maggiore, cioè per mancanza del personale di macchina, dimostratosi ancora una volta insostituibile, sono ormai passati oltre tre mesi. La metà dei macchinisti e fuochisti del solo Deposito di Torino è tuttora assente dal servizio, e, stando almeno alla valutazione degli stessi Superiori Fascisti attualmente in carica, si tratta dei migliori macchinisti: e questo è provato dal fatto che su venti nomine a macchinista di Prima Classe, dodici sono state assegnate precisamente a degli scioperanti. Questo desiderio diffuso di unire tutte le nostre migliori forze perché la schiavitù nazi-fascista sia cancellata al più presto dalla nostra regione, è innegabilmente di buon augurio, ma non dobbiamo illuderci che la nostra lotta diminuisca di intensità e di asprezza. Dobbiamo attenderci che il nemico nostro pressato quotidianamente e progressivamente su di uno spazio più ristretto dagli Alleati nella Pianura Padana e coll'incombente pericolo Russo-Jugoslavo sulla Venezia Giulia, cerchi con tutti i mezzi di assicurarsi la ritirata stroncando gli elementi rivoltosi. Non dobbiamo illuderci che il nemico abbia acconsentito di buon grado ad aderire alle nostre giuste richieste di miglioramenti economici: non dobbiamo illuderci sulla durata dell'attuale tranquillo periodo di lavoro abbastanza ben retribuito: in Germania mancano gli uomini.!!!

In Germania giorno e notte migliaia di aerei picchiano sugli scali ferroviari provocando vuoti spaventosi nelle file dei ferrovieri tedeschi e questi uomini si devono sostituire ad ogni costo. Non illudetevi, tenete gli occhi aperti. - e ricordatevi che per le recenti esperienze fatte nei territori evacuati, la parola d'ordine per i tedeschi è questa: Prendere i mosconi con il miele.!!!

ASPIRAZIONI.

Un macchinista ci scrive: "Riprendiamo

una vecchia questione, e tornia dopo venti anni a riesaminare un problema che fu lungamente discusso sull' "In Marcia" di allora: l'abolizione della categoria dei Capi Deposito. Già in quel tempo la maggior parte del personale di macchina, che godeva in seno all'organizzazione ferroviaria di un prestigio e di una coesione che il fascismo s'affrettò a demolire con tutti i mezzi, riteneva giustamente inutile l'esistenza di questa falsa aristocrazia di macchinisti. Cosa è stato fatto degli appartenenti alla categoria in questione durante la parentesi del fascismo? Chi sono stati i prescelti dalle Commissioni all'uopo costituite? Quali furono le caratteristiche comuni indispensabili per essere valorizzati in tale ruolo? L'esistenza di questa categoria può essere l'incentivo per cui un onesto macchinista è spinto a compiere in modo migliore il proprio lavoro nella speranza di far carriera? Per l'immediata ripresa del servizio a fine guerra e per il logico progresso futuro delle comunicazioni ferroviarie è indispensabile la vecchia categoria dei Capi Deposito? - Rispondo per ordine: 1°) - Durante il fascismo i C.D. hanno tiranneggiato ferocemente gli ex compagni, fedeli alle superiori disposizioni per cui si doveva considerare il personale di macchina come "una ciurma ribelle" ecc. ecc.

2°) - I prescelti dalle Commissioni furono: i crumiri, i benemeriti del fascismo, gli individui in cui l'egoismo, la sfrenata ambizione e la mancanza di ogni scrupolo permettesse loro di dimenticare la propria origine e di trattare i loro compagni come degli inferiori che "hanno sempre torto."

3°) - Le caratteristiche comuni alla maggior parte dei C.D. è la scarsa volontà di lavorare personalmente, accoppiata alla capacità di "far lavorare gli altri".

4°) - L'esistenza di questa categoria non è l'incentivo indispensabile per invogliare un onesto macchinista a compiere il proprio dovere, perchè è risaputo che i migliori macchinisti si vantano di non essere mai stati delle "carogne" (dolce eufemismo con cui si definiscono normalmente i C.D.) ed è per loro titolo d'onore di non aver mai concorso ad esami per Capo Deposito.

5°) - Per la ripresa del servizio ed il

logico sviluppo futuro delle ferrovie, si ritiene più adatto a coprire il ruolo di C.D., un Ingegnere, il quale per il riattamento e funzionamento di un Deposito locomotive può valersi dell'ausilio di macchinisti C.D. e di macchinisti Ispettori che eletti dai compagni di macchina, godano della loro stima e fiducia e collaborazione attiva, spontanea e cordiale

MORALI FASCISTE. (dai giornali)

Si ha notizia dell'apparizione sulle acque del litorale adriatico di UN motoscafo-fantasma che, velocissimo, penetra oltre lo sbarramento dei porti nemici ed apre improvvisamente il fuoco delle sue mitraglie sui raggruppamenti e sulle imbarcazioni nemiche, riuscendo a dileguarsi prima ancora di venir individuato. "LA NOSTRA FLOTTA."

Ad un dato momento dell'evoluzione storica italiana, ha detto Mussolini nel suo ultimo discorso, può essere fecondo di risultati accanto al PARTITO UNICO, cioè responsabile della Direzione globale dello Stato, la presenza di altri gruppi che come dice l'art. II del "Manifesto di Verona" esercitino il diritto di controllo e di responsabile critica sugli atti della Pubblica Amministrazione, gruppi che partendo però dall'accettazione leale, integrale, SENZA RISERVA del trionfo Italia-Repubblica-Socializzazione, abbiano la possibilità di esaminare i provvedimenti del Governo ecc. ecc. LA NOSTRA LIBERTÀ.

Sono in distribuzione mediante decurtazione dei tagliandi 5, 6, 7, 8... grammi 50 di burro pro capite a saldo dei grassi spettanti alla popolazione per i mesi di Novembre-Dicembre. I NOSTRI RIFORNIMENTI.

A causa della mancanza di sale da cucina, è in vendita in diversi negozi cittadini, acqua salata al modico prezzo di lire 10 il litro. IL MARE NOSTRO

La legione autonoma E. Muti, è onorata le salme dei suoi 5 militi caduti a Milano per mano dei fuori legge. Fra le corone inviate, spiccava quella del ecc. ecc. IL NOSTRO AVVENIRE.

